INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL GRUPPO FINECOBANK – PILLAR III

AL 30 SETTEMBRE 2026

Indice

Introduzione **3**
Metriche principali **5**
Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio **7**
Requisiti in materia di liquidità **11**
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari **17**
Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni **19**

"FinecoBank Banca Fineco S.p.A."
o in forma abbreviata "FinecoBank S.p.A.", ovvero "Banca Fineco S.p.A." ovvero "Fineco Banca S.p.A.".
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

Introduzione

L'Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank - Pillar III – (di seguito "Informativa") è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (*Capital Requirements Regulation*, c.d. *CRR)* e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto. Nel prosieguo del documento con il termine "CRR" si fa riferimento al Regolamento n. 575/2013/UE come successivamente modificato, mentre con il termine "Direttiva" si fa riferimento alla *Capital Requirements Directive* come successivamente modificata.

La Direttiva e il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il framework noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria allo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance delle banche, nonché a rafforzare la loro trasparenza e informativa.

Il CRR prevede che gli enti pubblichino, congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste alla Parte otto, titoli II e III. Tale obbligo di informativa al pubblico ha l'obiettivo di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

FinecoBank S.p.A. (di seguito anche FinecoBank o Fineco o Banca) rientra nella definizione di "Grande ente" ai sensi della Parte otto del CRR e, pertanto, nella presente Informativa al pubblico al 30 settembre 2026 sono state pubblicate tutte le informazioni a essi richieste con frequenza trimestrale.

In linea con il CRR, FinecoBank S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank (di seguito "Gruppo"), pubblica la propria Informativa al pubblico a livello consolidato.

Con l'obiettivo di migliorare trasparenza e comparabilità delle informazioni comunicate al pubblico, tramite il ricorso a soluzioni IT specifiche, formati di scambio dati strutturati e modalità di validazione automatizzate in grado di garantire anche una maggiore efficienza nella gestione e pubblicazione delle informative al pubblico, è stata finalizzata l'iniziativa avviata da EBA su diretto mandato dell'art. 434bis del CRR, il c.d. *Pillar 3 Data Hub* (P3DH), volta a centralizzare e rendere disponibili le informative di terzo pilastro attraverso un unico punto di accesso elettronico sul sito web dell'EBA stessa. Dal 31 marzo 2026 l'iniziativa è pienamente operativa, pertanto, a partire da tale data le informative sono trasmesse prima all'EBA, la quale ha tuttavia concesso la possibilità di mantenere la pubblicazione delle stesse anche sui siti web dei singoli enti.

Alla normativa dell'Unione Europea, precedentemente citata, si affiancano le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), che nel capitolo 13 della Parte Seconda (informativa al pubblico) disciplina la materia. La citata circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar III, ma rimanda alle disposizioni allo scopo previste dal CRR, ai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (*European Banking Authority*) e alle *Guidelines* dell'EBA.

La tematica è dunque direttamente regolata:

- dal CRR, Parte otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455);
- dai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA, recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si fa riferimento ai seguenti orientamenti e regolamenti:
    - Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, di tale regolamento, e successive modifiche;
    - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione del 23 aprile 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (*Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL);
    - orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2014/14).

Si precisa, inoltre, che l'Informativa del Gruppo è predisposta in coerenza con una procedura adottata in applicazione dell'articolo 431 (3) della CRR che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14 e con gli articoli 432 e 433 del CRR in riferimento ai requisiti applicabili al 30 settembre 2026);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione dell'informativa. In coerenza con il P3DH precedentemente citato, l'Informativa al 30 settembre 2026 è trasmessa prima all'EBA in formato elettronico secondo le tempistiche definite dalla normativa e successivamente resa disponibile anche sul sito internet di FinecoBank.

Introduzione

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dei documenti dell'EBA nel rispetto del principio di proporzionalità e pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive della stessa o riservate, ai sensi dell'art. 432 della suddetta CRR. A tal proposito, si precisa che per le modalità di pubblicazione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa, FinecoBank ha adottato in primo luogo i modelli previsti nei Regolamenti dell'UE o nelle *Guidelines* EBA applicabili precedentemente citate, in secondo luogo modelli liberi. Le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende dagli arrotondamenti. Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza trimestrale: Regolamento di esecuzione (UE) 3172/2024 e successive modifiche

La tabella di seguito riporta la collocazione nel presente documento dell'informativa resa al mercato con frequenza trimestrale, applicabile al Gruppo FinecoBank. Pertanto, sono escluse le seguenti tabelle:

- EU CMS1 e EU CMS2 in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio;
- EU CR8 in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni (IRB) per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- EU CCR7 in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni (IMM) per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di controparte;
- EU MR2-B in quanto il Gruppo non utilizza modelli interni (IMA) per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di mercato;
- EU CVA4 in quanto il Gruppo non utilizza il metodo standardizzato per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito.

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio
EU KM1	Metriche principali	Metriche principali
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Requisiti in materia di liquidità

Riferimento alle informazioni richieste dalla Parte Otto del CRR

La tabella riporta le informazioni richieste, con frequenza trimestrale, dal CRR.

ARTICOLO	CONTENUTO	CAPITOLO
438 lettere d), d bis) e h)	Informativa completa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio
447	Informativa sulle metriche principali	Metriche principali
451bis paragrafo 2	Informativa completa sui requisiti in materia di liquidità	Requisiti in materia di liquidità

Si precisa che sono oggetto di pubblicazione nel presente documento le informazioni di cui alle sezioni degli articoli sopra elencati per le quali è richiesta frequenza trimestrale ai "Grandi enti", categoria a cui appartiene Fineco, come puntualmente disciplinato all'433 bis del CRR.

Metriche principali

Si riporta di seguito il modello EU KM1 sulle metriche principali i cui dettagli e le informazioni qualitative, se richiesti con frequenza trimestrale, sono riportati all'interno del documento nelle specifiche sezioni dedicate.

Il seguente modello EU KM1 riporta le informazioni richieste all'articolo 447 lettere da a) a g) del CRR, in particolare:

- la composizione dei fondi propri e i requisiti di fondi propri;
- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- l'importo e la composizione dei fondi propri aggiuntivi che gli enti sono tenuti a detenere;
- il requisito combinato di riserva di capitale che gli enti sono tenuti a detenere;
- il coefficiente di leva finanziaria e la misura dell'esposizione;
- informazioni in relazione al proprio coefficiente di copertura della liquidità;
- informazioni in relazione al proprio requisito di finanziamento stabile netto.

Tutti i requisiti minimi applicabili al Gruppo FinecoBank al 30 settembre 2026 risultano rispettati. Nella determinazione dei Fondi Propri, e in particolare del Capitale primario di classe 1, al 30 settembre 2026 sono stati considerati dividendi e oneri prevedibili per un ammontare pari a 424.236 migliaia di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del CRR.

EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

		a	b	c	d	e
		30.09.2026	**30.06.2026**	**31.03.2026**	**31.12.2025**	**30.09.2025**
	Fondi propri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.535.775	1.500.119	1.470.351	1.445.203	1.391.422
2	Capitale di classe 1	2.035.775	2.000.119	1.970.351	1.945.203	1.891.422
3	Capitale totale	2.035.775	2.000.119	1.970.351	1.945.203	1.891.422
	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	6.566.822	6.472.867	6.299.479	6.201.582	5.814.637
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	6.566.822	6.472.867	6.299.479	6.201.582	5.814.637
	Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	23,39%	23,18%	23,34%	23,30%	23,93%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	23,39%	23,18%	23,34%	23,30%	23,93%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	31,00%	30,90%	31,28%	31,37%	32,53%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	31,00%	30,90%	31,28%	31,37%	32,53%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	31,00%	30,90%	31,28%	31,37%	32,53%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	31,00%	30,90%	31,28%	31,37%	32,53%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)					
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
EU 7e	*Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	*1,13%*	*1,13%*	*1,13%*	*1,13%*	*1,13%*
EU 7f	*Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)*	*1,50%*	*1,50%*	*1,50%*	*1,50%*	*1,50%*
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%
	Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio					
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,14%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,39%	0,38%	0,38%	0,38%	0,40%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,04%	3,03%	3,03%	3,03%	3,04%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,04%	13,03%	13,03%	13,03%	13,04%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	17,76%	17,55%	17,71%	17,67%	18,30%

Metriche principali

segue EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

		a	b	c	d	e
		30.09.2026	30.06.2026	31.03.2026	31.12.2025	30.09.2025
	Coefficiente di leva finanziaria					
13	Misura dell'esposizione complessiva	39.226.154	39.875.442	38.326.346	38.355.223	37.032.524
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,19%	5,02%	5,14%	5,07%	5,11%
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)					
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	*di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)*	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
	Coefficiente di copertura della liquidità					
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	25.159.983	24.975.880	24.508.340	24.064.395	23.567.530
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	4.047.910	3.996.256	3.889.014	3.885.782	3.883.046
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.484.462	1.427.504	1.371.901	1.368.347	1.347.830
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	2.563.448	2.568.752	2.517.113	2.517.435	2.535.217
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	991,33%	976,44%	976,06%	957,85%	931,02%
	Coefficiente netto di finanziamento stabile					
18	Finanziamento stabile disponibile totale	32.504.454	32.856.042	32.095.710	32.162.813	31.320.887
19	Finanziamento stabile richiesto totale	7.264.551	7.158.893	7.781.569	7.701.917	7.153.990
20	Coefficiente NSFR (%)	447,44%	458,95%	412,46%	417,59%	437,81%

Si precisa che i dati sul Coefficiente di copertura della liquidità riportati nella Tabella EU KM1 si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, il Gruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella CRD e nel CRR, raccolte e attate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Gruppo deve soddisfare i seguenti i requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer requirement*) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo dell'"Ammontare Massimo Distribuibile" (*Maximum Distributable Amount* - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer* – CCB) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer* - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari allo 0,15% al 30 settembre 2026. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese;
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) definita da Banca d'Italia per tutte le banche autorizzate in Italia da applicarsi nella misura dell'1% alle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i soggetti residenti in Italia, che per il Gruppo risulta pari a 0,39% al 30 settembre 2026.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), in data 3 novembre 2025 l'Autorità di vigilanza ha comunicato che il requisito patrimoniale (*Pillar 2 Requirement* – P2R) per il Gruppo resta invariato rispetto al precedente, nello specifico: 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*, di cui 1,13% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e 1,50% in termini di *Tier 1 Ratio*.

Successivamente, a conclusione dello SREP 2026, la Banca Centrale Europea ha comunicato una revisione del requisito di Pillar 2 applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2027, fissandolo all'1,90% in termini di *Total Capital Ratio*, con una riduzione di 10 punti base rispetto al requisito attualmente in vigore.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo al 30 settembre 2026, ampiamente rispettati alla medesima data, che evidenzia anche i requisiti di "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) e i requisiti di "*Overall Capital Requirement*" (OCR) derivanti dagli esiti dello SREP 2025. I requisiti patrimoniali rappresentati nella tabella riflettono pertanto il P2R del 2,00% vigente fino al 31 dicembre 2026.

Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo FinecoBank

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	1,13%	1,50%	2,00%
C) TSCR (A+B)	**5,63%**	**7,50%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	3,04%	3,04%	3,04%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,15%	0,15%	0,15%
3. riserva di capitale sistemica per FinecoBank (SyRB)	0,39%	0,39%	0,39%
E) Overall Capital Requirement (C+D)	**8,67%**	**10,54%**	**13,04%**

Il Gruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione e allocazione del capitale (regolamentare e interno) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore. Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati principalmente come EVA (*Economic Value Added*) e ROAC (*Return on Allocated Capital*), i principali indicatori di performance correlati al rischio.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management*, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno complessivo, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno complessivo e il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale interno è fissato a un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base a un ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale interno, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di *Risk Management*, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i *ratio* patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare sono effettuati dal Gruppo sia con riferimento al capitale (*Common Equity Tier 1*, *Additional Tier 1*, *Tier 2 Capital* e Fondi Propri), sia con riferimento ai "*Risk Weighted Assets*" (RWA). La pianificazione è effettuata tenendo in considerazione anche le altre dimensioni rilevanti per il Gruppo, quali ad esempio l'esposizione ai fini della leva finanziaria.

Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente e adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle Autorità di vigilanza.

Il seguente modello EU OV1 riporta le informazioni richieste all'articolo 438 lettera d) del CRR. In particolare, si riporta l'importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e i corrispondenti requisiti di fondi propri, ripartiti per le diverse categorie di rischio o classi di esposizione al rischio.

Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(Importi in migliaia)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30.09.2026	30.06.2026	30.09.2026
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2.976.969	2.836.882	238.157
2	*Di cui metodo standardizzato*	*2.976.969*	*2.836.882*	*238.157*
3	*Di cui metodo IRB di base (F-IRB)*	-	-	-
4	*Di cui metodo di assegnazione*	-	-	-
EU 4a	*Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice*	-	-	-
5	*Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)*	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	312.552	364.836	25.004
7	*Di cui metodo standardizzato*	*33.324*	*32.554*	*2.666*
8	*Di cui metodo dei modelli interni (IMM)*	-	-	-
EU 8a	*Di cui esposizioni verso una CCP*	*2.305*	*1.716*	*184*
9	*Di cui altri CCR*	*276.924*	*330.566*	*22.154*
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito — Rischio di CVA	208	203	17
EU 10a	*Di cui metodo standardizzato (SA)*	-	-	-
EU 10b	*Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)*	*208*	*203*	*17*
EU 10c	*Di cui metodo semplificato*	-	-	-
15	Rischio di regolamento	342	977	27
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	*Di cui metodo SEC-IRBA*	-	-	-
18	*Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)*	-	-	-
19	*Di cui metodo SEC-SA*	-	-	-
EU 19a	*Di cui 1250 %*	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	*291.500*	*284.719*	*23.320*
21	*Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)*			
EU 21a	*Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)*			
22	*Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)*			
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	2.985.250	2.985.250	238.820
EU 24a	Esposizioni alle cripto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	86.787	81.456	6.943
26	Output floor applicato (%)	-	-	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	**Totale**	**6.566.822**	**6.472.867**	**525.346**

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito e dei rischi di mercato il Gruppo applica i metodi standardizzati, in conformità, rispettivamente, alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 e alla Parte Tre, Titolo IV, Capi 2, 3 e 4. Per quanto riguarda i rischi operativi il CRR III prevede un unico modello di calcolo in conformità alla Parte Tre, Titolo III, Capo 1 del CRR. Infine, per il calcolo del requisito regolamentare a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA) il Gruppo applica il metodo di base ridotto (R-BA), in conformità alla Parte Tre, Titolo VI del CRR.

L'incremento dell'esposizione al rischio (TREA) nel corso del terzo trimestre 2026 è imputabile principalmente al rischio di credito e, in particolare, ai finanziamenti alla clientela.

La distribuzione dei requisiti di fondi propri tra i rischi di primo pilastro alla fine del terzo trimestre del 2026 è rimasta in linea con quella osservata alla fine del secondo trimestre 2026. Al 30 settembre 2026 il 45% del requisito patrimoniale complessivo si riferisce al rischio di credito (escluso il CCR),

per il quale il Gruppo applica il metodo standardizzato. Il 5% del requisito patrimoniale complessivo si riferisce al rischio di controparte, calcolato utilizzando il SA-CCR. Il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, calcolato con il metodo di base ridotto, non è significativo. Il 4% del requisito patrimoniale complessivo è riferito al rischio di mercato, per il quale il Gruppo applica il metodo standardizzato. Con riferimento ai requisiti di fondi propri per il rischio di mercato, si precisa che in data 19 settembre 2025 è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2025/1496 che rinvia l'applicazione delle novità introdotte dal quadro normativo *Fundamental Review of Trading Book* (FRTB) al 1° gennaio 2027. Infine, la quota dei rischi operativi sul totale dei requisiti patrimoniali è pari al 45%.

Il Gruppo non eccede le soglie per la deduzione dal Capitale primario di classe 1; pertanto lo schema sopra riportato include le DTA e gli investimenti significativi ponderati al 250%.

Requisiti in materia di liquidità

Coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - "LCR")

Il coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – "LCR") è la metrica regolamentare di liquidità di breve termine introdotta dal Comitato di Basilea che mira ad assicurare che gli enti creditizi mantengano liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in condizioni di stress. L'indicatore è, quindi, calcolato come rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) e i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni in condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del *Risk Appetite Framework*, delle limitazioni interne superiori al livello minimo regolamentare, pari al 100%. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 412 del CRR "Requisito in materia di copertura della liquidità";
  - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014 e successive modifiche, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, il requisito minimo che tutte le banche autorizzate in Italia devono rispettare è pari al 100%;
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2024/3117 della Commissione del 29 novembre 2024 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza;
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 451bis paragrafo 2 del CRR sull'informativa in merito ai requisiti di liquidità;
  - articolo 8 del Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del CRR per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, di tale regolamento.

Il seguente modello EU LIQ1 e la tabella EU LIQB riportano le informazioni richieste all'articolo 451 bis paragrafo 2 del CRR. In particolare:

- la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa;
- la media delle attività liquide totali, dopo l'applicazione dei pertinenti scarti di garanzia, incluse nella riserva di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della composizione di tale riserva di liquidità;
- le medie dei deflussi e degli afflussi di liquidità e dei deflussi netti di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della loro composizione.

Requisiti in materia di liquidità

EU LIQ1 - Informazioni quantitative dell'LCR

(Importi in migliaia)

Ambito di consolidamento: consolidato		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30.09.2026	30.06.2026	31.03.2026	31.12.2025	30.09.2026	30.06.2026	31.03.2026	31.12.2025
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					25.159.983	24.975.880	24.508.340	24.064.395
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	31.071.798	30.733.204	30.105.035	29.490.658	2.085.654	2.060.222	2.004.887	1.946.598
3	*Depositi stabili*	*23.093.689*	*22.817.079*	*22.376.971*	*21.925.938*	*1.154.684*	*1.140.854*	*1.118.849*	*1.096.297*
4	*Depositi meno stabili*	*7.596.023*	*7.492.235*	*7.219.855*	*6.926.165*	*930.970*	*919.368*	*886.039*	*850.301*
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	*786.149*	*759.484*	*730.298*	*701.003*	*446.607*	*421.188*	*413.020*	*405.448*
6	*Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative*	-	-	-	-	-	-	-	-
7	*Depositi non operativi (tutte le controparti)*	*744.482*	*759.484*	*730.298*	*701.003*	*404.940*	*421.188*	*413.020*	*405.448*
8	*Debito non garantito*	*41.667*	-	-	-	*41.667*	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					*411.609*	*394.024*	*365.682*	*337.494*
10	Obblighi aggiuntivi	225.921	251.143	277.166	354.958	224.934	250.398	275.799	351.808
11	*Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali*	*224.882*	*250.359*	*275.727*	*351.019*	*224.882*	*250.359*	*275.727*	*351.019*
12	*Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito*	-	-	-	-	-	-	-	-
13	*Linee di credito e di liquidità*	*1.040*	*784*	*1.439*	*3.939*	*52*	*39*	*72*	*789*
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	689.098	686.315	643.106	653.327	670.393	667.801	627.050	638.493
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	4.080.191	3.907.608	3.866.882	4.031.228	208.713	202.623	202.575	205.940
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					4.047.910	3.996.256	3.889.014	3.885.782
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.003.333	2.167.611	2.277.905	2.562.485	43.089	32.725	31.578	35.482
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	696.412	687.973	685.308	687.766	508.169	502.194	501.606	506.116
19	Altri afflussi di cassa	2.864.757	2.707.365	2.585.312	2.511.442	933.204	892.585	838.717	826.749
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	*5.564.503*	*5.562.949*	*5.548.525*	*5.761.693*	*1.484.462*	*1.427.504*	*1.371.901*	*1.368.347*
EU-20a	*Afflussi totalmente esenti*	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	*Afflussi soggetti al massimale del 90 %*	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	*Afflussi soggetti al massimale del 75 %*	*5.564.503*	*5.562.949*	*5.548.525*	*5.761.693*	*1.484.462*	*1.427.504*	*1.371.901*	*1.368.347*
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					25.159.983	24.975.880	24.508.340	24.064.395
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					2.563.448	2.568.752	2.517.113	2.517.435
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					991,33%	976,44%	976,06%	957,85%

Requisiti in materia di liquidità

EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Spiegazioni dei principali fattori e delle modifiche che determinano i risultati dell'LCR nel tempo

L'indicatore LCR del Gruppo è sostenuto da attività liquide di elevata qualità (HQLA), composte principalmente da titoli (in prevalenza governativi e sovranazionali) e dalla liquidità depositata presso le Banche Centrali, detenute grazie al contributo dei depositi al dettaglio stabili, in aumento nel periodo coerentemente con la crescita della raccolta. Stante il modello di business del Gruppo, i deflussi di liquidità sono determinati, principalmente, dai depositi al dettaglio, stabili e meno stabili, mentre gli afflussi sono determinati, principalmente, dall'utilizzo di affidamenti in conto corrente revocabili.

Gli aggregati che concorrono alla determinazione degli indicatori LCR indicati nella tabella sopra riportata sono calcolati come media dei dati puntuali riferiti ai dodici mesi precedenti. Il progressivo incremento della "Riserva di liquidità" media, dovuto a maggiori disponibilità investite in attività HQLA, a fronte di deflussi di cassa netti che non evidenziano variazioni significative, ha determinato un trend tendenzialmente crescente dell'indicatore LCR medio nel periodo.

Nonostante il perdurare delle tensioni geopolitiche, la situazione di liquidità complessiva del Gruppo si è mantenuta solida e stabile; tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità, infatti, hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari e interni.

FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

Il rischio di concentrazione delle fonti di provvista può sorgere quando il Gruppo fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento con caratteristiche tali da poter causare problemi di liquidità in caso di deflussi concentrati sul singolo canale.

La raccolta del Gruppo è costituita principalmente da depositi a vista della clientela retail di FinecoBank ed è caratterizzata dalla multicanalità, pertanto, la provvista non è minacciata dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.

Pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso degli ultimi anni la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta, in particolare attraverso l'offerta alla propria clientela di strumenti di deposito a termine (c.d. *Cashpark*), il ricorso a operazioni di pronti contro termine passive per far fronte a temporanee esigenze di finanziamento e l'emissione di strumenti finanziari nel comparto *Senior Preferred* e *Additional Tier 1*.

Con riferimento all'attività di emissione dei succitati strumenti finanziari, intrapresa non per specifiche necessità di finanziamento ma per esigenze regolamentari, l'ultimo collocamento effettuato da FinecoBank riguarda un titolo *Senior Preferred*, per un valore nominale di 500 milioni di euro, portato a termine in data 13 maggio 2026. Nel dettaglio l'emissione ha scadenza 6 anni con possibilità di call per l'emittente il quinto anno, public placement, destinata alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da Euronext Dublin, *rating* pari a BBB+ (S&P Global Ratings), cedola annuale a tasso fisso del 3,738% per i primi 5 anni e a tasso variabile tra il quinto e sesto anno. L'emissione rientra all'interno del programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*) approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 aprile 2026 e finalizzato in data 11 maggio 2026.

Infine, la Banca ha sviluppato il modello delle Poste a Vista e i relativi controlli, nonché specifici controlli di stress test e del grado di persistenza della raccolta. Il modello delle Poste a Vista è un modello statistico il cui obiettivo è stimare la quota di disponibilità che il cliente detiene stabilmente in liquidità, definita come rapporto tra liquidità detenuta in conto corrente e il totale della disponibilità finanziaria posseduta dal cliente nella Banca. Contestualmente, il modello stima la raccolta a tasso fisso considerata stabile ("*Core Insensibile*"). La funzione di risk management verifica mensilmente la correttezza dei dati di input utilizzati dal modello delle poste a vista e valida il risultato attraverso un controllo andamentale.

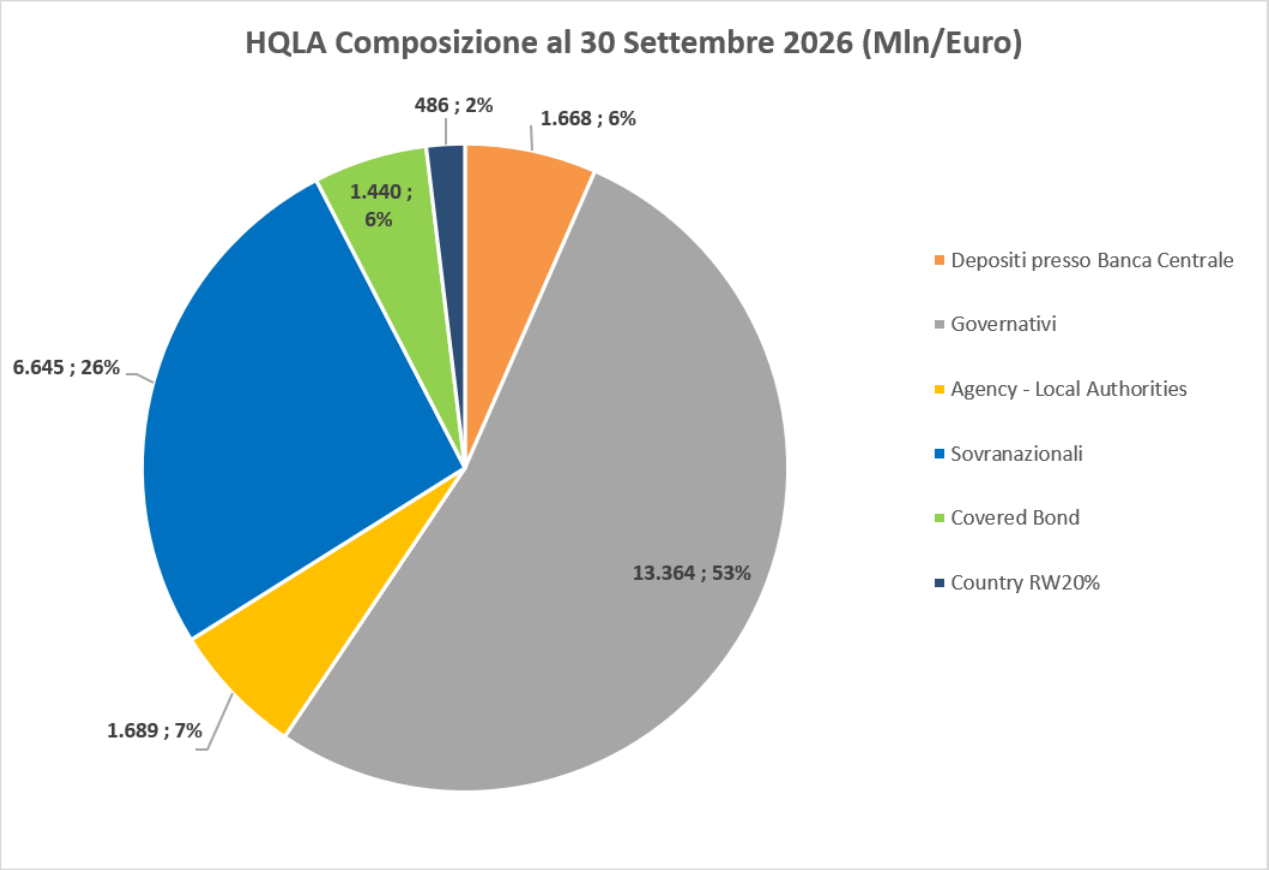
Il finanziamento tramite depositi, ancorché raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela, può tuttavia esporre il Gruppo a una concentrazione in termini di scadenza. Al fine di presidiare tale rischio, FinecoBank monitora periodicamente specifici indicatori, sia regolamentari (quali il *Net Stable Funding Ratio*) sia manageriali. Per quanto riguarda gli indicatori regolamentari, l'efficacia delle misure di funding previste da FinecoBank è dimostrata dai livelli ampiamente superiori ai limiti regolamentari degli indici di liquidità calcolati e monitorati (LCR e NSFR). Con riferimento agli indici manageriali la funzione di risk management calcola il c.d. *Structural Ratio*. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del funding di Fineco. Nel dettaglio, l'indicatore considera le scadenze contrattuali degli attivi e dei passivi della banca con l'esclusione della raccolta a vista, rappresentate secondo il modello delle Poste a Vista.

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

La riserva di liquidità si compone principalmente di titoli classificati come HQLA di livello 1 dall'art. 8 del Regolamento 2015/61, in particolare da titoli governativi.

Più nel dettaglio il livello di HQLA è pari al 30 settembre 2026 a circa 25,29 miliardi di euro ed è composto principalmente da titoli presenti nel portafoglio di Fineco (in prevalenza governativi) e dalla liquidità depositata presso Banca d'Italia.

Requisiti in materia di liquidità



Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (*collateral*)

FinecoBank stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) con diversi sottostanti a fronte di differenti fattori di rischio (ad esempio tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi dei titoli).

Al momento della stipula di nuovi contratti e al cambiamento delle condizioni di mercato si crea un impatto sulle disponibilità liquide di Gruppo, a fronte dell'obbligo di marginazione delle posizioni in derivati. Il Gruppo è infatti tenuto al versamento di margini iniziali e di variazione giornalieri in forma di contante o altro collaterale liquido.

FinecoBank è in grado di stimare e controllare giornalmente la marginazione richiesta tramite applicativi gestionali e appositi tool messi a disposizione dai clearing broker. Viene inoltre monitorata giornalmente la corretta esecuzione dei versamenti dei margini sia tramite movimenti per cassa sia tramite allocazione di titoli a garanzia. In questo secondo caso la struttura Tesoreria della Capogruppo identifica i titoli da utilizzare che vengono poi evidenziati negli appositi report relativi agli *encumbered assets*.

La sensitivity, calcolata giornalmente tramite uno strumento di ALM utilizzato dalla Capogruppo, consente di derivare il potenziale assorbimento di liquidità generato da specifici shock della curva di mercato.

Disallineamento di valuta

Il Gruppo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali di bilancio detenute dall'ente. Al 30 settembre 2026 l'unica valuta rilevante per il Gruppo è l'euro.

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevanti nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Alla data del 30 settembre 2026 FinecoBank si caratterizza, principalmente, per l'adesione indiretta al sistema dei pagamenti e ai relativi sistemi ancillari con l'eccezione della partecipazione al comparto degli Instant Payment in euro, al quale ha aderito direttamente con un proprio conto DCA TIPS attivo dal 22 novembre 2021 in aggiunta al conto aperto in RT1 e mantenuto attivo per una maggior raggiungibilità, e dell'adesione diretta al nuovo servizio per la gestione del collaterale ECMS (*Eurosystem Collateral Management System*), in funzione dal 16 giugno 2025.

La partecipazione ai sistemi di pagamento, ancorché di tipo principalmente indiretto come sopra descritto, richiede comunque la predisposizione di adeguate procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

Requisiti in materia di liquidità

La struttura Tesoreria di Capogruppo, utilizzando gli applicativi a disposizione (sia interni che di sistema), gestisce attivamente i propri obblighi di liquidità infragiornalieri e garantisce il rispetto degli impegni di pagamento e regolamento, sia in condizioni ordinarie che di stress di liquidità.

Gli obblighi infragiornalieri di liquidità che ricadono su FinecoBank si esplicitano in particolare negli impegni assunti:

- nei confronti della Banca Centrale per l'operatività su conto accentrato MCA e su conto DCA TIPS ovvero:
  - nella garanzia di avere su entrambi i conti un saldo individuale e cumulato positivo e tale da consentire il rispetto del livello minimo di riserva obbligatoria come media dei saldi detenuti nel periodo di mantenimento;
  - nell'effettuazione dei movimenti di funding e *defunding* giornalieri nel rispetto dei *cut off* di sistema;
  - nella garanzia di avere copertura su conto MCA per gli addebiti periodici di iniziativa di Banca Centrale e su conto DCA TIPS per l'operatività 24/7;
- nei confronti di EBA Clearing per l'operatività 24/7 nel comparto RT11, ovvero:
  - nella fissazione di *lower*/*upper limits*, ovvero di saldi operativi minimi/massimi, al raggiungimento dei quali si determinano operazioni di *funding*/*defunding* automatico tali da riportare il saldo entro limiti prudenziali così da garantire la copertura dei flussi operativi attesi (tenendo conto anche delle fasi notturne e festive) e da limitare il costo opportunità della liquidità e la dispersione della *payment capacity* in euro;
- nei confronti delle banche terze con cui detiene rapporti di conto reciproco e di intermediazione, ovvero:
  - nell'esecuzione di puntuali operazioni di funding preventivo a copertura dei flussi operativi attesi sui conti reciproci nel rispetto dei *cut off* sistemici (mercato, prodotto, divisa) e specifici della controparte;
  - nell'esecuzione di *defunding* a chiusura giornata operativa per mantenere i saldi nei limiti di esposizione consentita verso la singola controparte.

Il Gruppo, infatti, adotta una gestione strategica semplificata delle disponibilità liquide a vista nelle maggiori divise che prevede la concentrazione della propria *payment capacity* sui conti detenuti presso la Banca Centrale (conto MCA e conto DCA TIPS) per l'euro e su specifici conti aperti con banche terze che forniscono il servizio di *cash management* e *correspondent banking* per le divise out e per una parte residuale delle disponibilità in euro.

La struttura Tesoreria di Capogruppo verifica giornalmente nel continuo i saldi di tali conti (con particolare focus sui saldi di inizio e fine giornata) per garantire:

- il deflusso ordinario e straordinario di liquidità del Gruppo, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con tempistica di esecuzione definita;
- il rispetto dei limiti assegnati;
- il rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (in particolare la Riserva obbligatoria).

Nell'ottica di ottimizzare la remunerazione della propria liquidità in eccesso (non operativa), il Gruppo può contare anche sulla disponibilità di conti di deposito[2] aperti con banche terze.

Sono inoltre previsti specifici indicatori a presidio del rischio di liquidità, anche intraday, supportati da controlli di primo e secondo livello in capo, rispettivamente, alla funzione di tesoreria e di risk management, e disciplinati dalla normativa interna.

Infine, allo scopo di garantire la continuità operativa in situazioni di crisi, il processo relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera è inserito nel *Business Continuity Plan* con opportune misure di *back up* e *contingency*.

[1] Il regolamento dei pagamenti in RT1 avviene in tempo reale con fondi detenuti presso la Banca centrale.
[2] Fineco ha sottoscritto con una banca terza un contratto di *evergreen deposit* con *notice period* di 95 giorni e si è attivata dall'ottobre 2022 anche sulla *deposit facility* di Banca Centrale per la liquidità in euro.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Erick Vecchi, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 4 novembre 2026

Fineco S.p.A.
Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Erick Vecchi



Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni

I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Lorena Pelliciari nella sua qualità di Chief Financial Officer di FinecoBank S.p.A.

ATTESTANO

in conformità agli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti), che le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 4 novembre 2026

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.
Il Chief Financial Officer
Lorena Pelliciari



finecobank.com